

1. Le caratteristiche della Terza Missione/Public Engagement

Il contributo che l'Università Roma Tre fornisce nella sua funzione sociale o di Terza Missione rappresenta un aspetto strategico da pianificare e monitorare con cadenza annuale.

Proprio in questo arco di tempo, l'Università italiana si avvia verso un sistema di monitoraggio e di autovalutazione annuale SUA-RD che include la "proiezione sociale" dell'Università, denominata Terza Missione perché le attività di riferimento non rientrano nell'attività didattica (ma la formazione continua vi rientra) né in quelle di ricerca.

Nella Terza missione rientra non solo il trasferimento delle conoscenze tecnologiche (brevetti, spin-off, conto-terzi) ma anche il trasferimento dei saperi e "l'impegno sociale" (Public Engagement). Nelle linee-guida dell'Anvur si specifica che questa finalità comprende "l'insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società". Si osserva che la comunicazione e condivisione con il pubblico può avvenire in numerosi modi: pubblicazioni divulgative; partecipazioni a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale o internazionale; incontri pubblici organizzati da altri soggetti; organizzazione di eventi pubblici su siti web e blog; organizzazione di concerti, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità; partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse; iniziative di democrazia partecipativa; ecc.

L'Università Roma Tre attribuisce un significato strategico al proprio ruolo sociale nell'interazione diretta con le Comunità territoriali e professionali a livello locale, nazionale o internazionale. Tra gli impegni caratterizzanti la Terza Missione rientra certamente non solo il contributo all'interpretazione/concettualizzazione dell'evoluzione sociale in corso ma anche il diretto coinvolgimento nella trasformazione dei meccanismi partecipativi della realtà economico-sociale. Tale partecipazione riguarda le comunità di lavoro e i contesti sociali che, a diversi livelli di prossimità e sussidiarietà, possono dialogare ed integrarsi con la vita di Ateneo. Questo processo appare indispensabile per valorizzare l'impatto della ricerca scientifica e della didattica e accrescere la consapevolezza del loro "ritorno sociale".

2. Il rapporto con il territorio

Roma Tre si propone nel panorama universitario romano e italiano con una forte identità culturale e sociale. Istituita nel 1992, anche per il riequilibrio del sistema universitario romano dell'epoca, si caratterizza per la priorità attribuita al *public engagement* a livello culturale e

sociale pur non trascurando la valorizzazione economica della conoscenza nella ricerca conto-terzi, nei rapporti ricerca-imprese e la relativa gestione di strutture di intermediazione e di supporto.

Il *public engagement* si è manifestato sin dall'istituzione dell'Ateneo nella valorizzazione di un intero quadrante della città di Roma. Le sue "nuove sedi" (che hanno completato la mappa dei dipartimenti accanto alle sedi del centro storico "ereditate" da Sapienza) sono situate in zone relativamente centrali della città e hanno concorso in modo determinante ad un processo di integrazione della ricerca e della didattica con lo sviluppo sociale del territorio. Proprio con l'insediamento dell'Università Roma Tre, il cambiamento socio-urbanistico iniziato negli anni Novanta ha accompagnato una profonda trasformazione sociale, economica, identitaria di una vasta area situata fra la Piramide Cestia/Garbatella/San Paolo/Marconi.

Il contributo Roma Tre al processo continua negli anni di riferimento della presente Sua-RD (2011-2013) per la Terza Missione in un'area a vocazione industriale, oggetto di alterne vicende tra dismissioni, abbandoni e nuovi usi. Le nuove sedi dell'Ateneo rappresentano casi di successo nel recupero a nuove funzioni di edifici, luoghi industriali o scuole dismesse in un rapporto positivo con il tessuto produttivo e sociale circostante. Basti pensare alla gestione del Teatro Palladium o anche a interventi "minori" quali la costruzione di un Centro anziani. L'apertura dell'Aula magna a soggetti terzi ha incentivato spesso la costruzione di reti con associazioni professionali convogliando flussi che non sarebbero diversamente entrati in contatto con il territorio e la comunità locale.

3. La necessità di monitoraggio permanente

Strumenti principali di feed-back della Terza Missione sono il monitoraggio delle attività relative e la comunicazione in tutte le sue forme, da quelle tradizionali a quelle elettroniche. Roma Tre intende strutturare ulteriormente un Ufficio di monitoraggio della Terza Missione, collegato con il controllo della qualità dei servizi e il monitoraggio dell'organizzazione e della gestione della didattica che tende ad assicurare efficienza e favorire la motivazione di quanti lavorano e studiano nell'Ateneo.

Il monitoraggio comporta anche la conoscenza dell'interazione delle attività di Ateneo con i portatori di interessi, non solo rispetto alla ricerca e alla didattica. Nel Piano della performance dell'Ateneo 2014-2016 (disponibile on line), si ricorda che la metodologia prescelta per l'individuazione dei portatori di interesse, o *stakeholder*, nei confronti

delle Università è quella di “pesare” la capacità di influenza e di interesse che essi sono in grado di esercitare.

La Terza Missione può e deve accrescere l’interesse proprio delle categorie di *stakeholder* che sono da considerare come “appetibili” (in quanto esercitano un’alta influenza, ma detengono un interesse basso), quali le imprese e le organizzazioni professionali, gli istituti di scuola superiore, le fondazioni e istituti bancari, i mass-media, gli enti per il diritto allo studio. Questa prospettiva è ancora più necessaria per le categorie di *stakeholder* che sono considerate come “deboli” (in quanto esercitano una bassa influenza e detengono un interesse basso), in particolare gli enti locali e in generale gli altri enti pubblici, le associazioni e gruppi sociali presenti sul territorio, gli immigrati.

4. Long Life Learning

L’impegno e il coinvolgimento Roma Tre sono proiettati, per il prossimo futuro, verso progetti educativi: oltre alla formazione continua, l’educazione degli adulti, il training rivolto a determinate categorie professionali, si intende in particolare sviluppare politiche e strategie formative centrati sulla prospettiva culturale, scientifica e operativa del *Long Life Learning*, riconducibile all’ambito della Terza missione.

Roma Tre intende adottare la definizione, condivisa in ambito europeo, del concetto di *Lifelong Learning* inteso come “*qualsiasi attività di apprendimento avviata in qualsiasi momento della vita, volta a migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale*”. Questo concetto di Apprendimento Permanente (AP) che fa riferimento a finalità relative al tema della occupabilità e a quello della inclusione sociale e della cittadinanza attiva, mette in primo piano l’esigenza di un’offerta formativa anche in ambito universitario fondata sull’apprendimento efficace e sui suoi risultati (*learning outcomes*) dando concretezza agli aspetti di innovazione avviati con il *Bologna Process*. Roma Tre intende dunque orientare la propria attività come istituzione dinamica ed inclusiva alla realizzazione degli obiettivi previsti in ambito nazionale dalla Legge 28 giugno 2012, n. 92, *Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita*, che disciplina in modo organico in Italia l’AP e i processi di certificazione delle competenze delle persone, per favorire da un lato una più alta partecipazione dei cittadini italiani all’istruzione universitaria e dall’altro alla valorizzazione del capitale umano.

Sulla base di questo nuovo quadro istituzionale e normativo, Roma Tre intende svolgere un ruolo specifico nel proprio territorio per rispondere alle esigenze di una nuova popolazione studentesca, diversificata anche per età (adulti/e), condizioni occupazionali (lavoratori studenti, studenti lavoratori, occupati, inoccupati, ecc) e aspettative professionali, e a nuovi bisogni formativi relativi ai processi di inclusione e alla cittadinanza attiva di specifici target di popolazione. Per il perseguimento di questi obiettivi Roma Tre ha già incluso l'Apprendimento Permanente nel proprio Statuto come strategia istituzionale e come un aspetto qualificante anche della stessa Terza Missione.

Si tratta di azioni da realizzarsi attraverso :

- 1) una nuova offerta formativa flessibile di qualità, che comprenda anche la formazione in rete e l'innovazione digitale e con la funzione peculiare di offrire percorsi di Apprendimento Permanente basati su una formazione universitaria fortemente ancorata alla ricerca;
- 2) l'allargamento degli accessi e il sostegno all'entrata nella formazione superiore di fasce di popolazione in età adulta per migliorare la qualità delle risorse umane del Paese, anche come vantaggio competitivo e per muoversi nella direzione indicata dai *benchmark* europei per il 2020;
- 3) un'offerta di servizi di orientamento, consulenza, tutoraggio/accompagnamento di qualità, che permettano, attraverso procedure trasparenti ed eque, il riconoscimento e la valorizzazione degli apprendimenti pregressi, comunque acquisiti dalle persone in contesti formali, non formali e informali, in funzione della loro validazione in termini di CFU e per la personalizzazione dei curricula e dei percorsi formativi universitari;
- 4) il concorso, in qualità di "Ente Titolato" (Dgls, 13/13) alla realizzazione sul territorio dei processi di riconoscimento, validazione e di certificazione delle competenze, anche attraverso l'attivazione di servizi al cittadino, nell'ambito delle "reti" territoriali per l'Apprendimento Permanente, con funzioni molto ampie e diversificate (bilancio di competenze, orientamento permanente, servizi di accompagnamento dei richiedenti il riconoscimento, validazione degli apprendimenti pregressi e certificazione delle competenze, eccetera) e in sinergia con gli *stakeholders* coinvolti;
- 5) la capacità di attivare sinergie con gli attori e le istituzioni presenti nei territori in materia di servizi, di azioni formative e di consulenza per la qualificazione delle professioni e delle organizzazioni / imprese / servizi. Roma Tre ha avviato da tempo iniziative specifiche in questi ambiti, alcune richiamate in questo testo, altre da tempo attive a

livello di dipartimenti, ma che dovranno essere portate a sistema e implementate attraverso servizi e strutture dedicate -quali centri di ateneo o fondazioni di scopo per l'e-learning e l'AP-. In questo senso opererà la Fondazione di Education, approvata di recente dagli organi collegiali di Ateneo.

4. Il teatro Palladium

Il teatro Palladium rappresenta l'ingresso ideale alla borgata-giardino Garbatella e costituisce il cardine di un quartiere che nel corso degli anni è diventato sempre più centrale nella vita della città di Roma. Grazie all'iniziativa dell'Università Roma Tre, che l'ha acquisito sottraendolo al degrado di un disinvoltato cambio di destinazione d'uso con conseguente radicale e negativa trasformazione funzionale, il Palladium, nella sua nuova qualificazione di teatro universitario, ha conosciuto un'importante valorizzazione della sua struttura originaria, il Teatro si è qualificato nel tempo come sede di un articolato e ricco programma di eventi artistici e culturali rivolti alla città, al quartiere e alla comunità accademica di studenti, docenti e personale TAB di Roma Tre, riuscendo ad inserirsi in un circuito nazionale e internazionale di livello primario.

Negli anni 2011-2013 il Palladium si è particolarmente distinto per aver accolto e contribuito stabilmente alle attività teatrali e alle stagioni del Romaeuropa Festival, anche con il concorso del Comune di Roma e della Regione Lazio, rafforzando – sotto quest'ultimo aspetto - il legame di cooperazione culturale con gli Enti territoriali. Il palcoscenico del teatro è stato concepito come uno spazio aperto, ospitando sia artisti di grande reputazione sia i "nuovi fermenti" del teatro (Akram Kahn, Peter Brook, Marina Abramovic, Patrice Chéreau, Emma Dante, Ascanio Celestini e moltissimi altri). Nel contesto del Palladium l'Università ha promosso anche un progetto scientifico e sperimentale di Digital Life come luogo d'incontro tra arte e nuovi media. Le attività del teatro hanno riguardato anche festival tematici di cinema (Cinema e diversità culturale, 2011; Cinema e rete, 2012) e manifestazioni di musica classica e operistica. Il Palladium è anche luogo d'interazione progettuale con istituzioni di grande prestigio come il Teatro dell'Opera e l'Accademia di Santa Cecilia sulla base di Convenzioni ad hoc, e opera in sinergia con rilevanti istituzioni internazionali su determinati obiettivi di grande valenza per la cultura italiana come ad es. nel progetto di affermazione del melodramma italiano come patrimonio immateriale dell'umanità (UNESCO). L'eccellenza accademica e la creatività artistica sono poste a servizio del pubblico per promuovere

l'arte e la cultura come il miglior antidoto contro la paura del futuro e lo strumento più efficace verso una società multiculturale.

Il prosieguo delle attività al di fuori del periodo in esame prevede la gestione di una fondazione *ad hoc*, recentemente approvata dagli organi decisionali di Ateneo.

5. Alcuni esempi significativi: le iniziative editoriali, la sostenibilità ambientale, la mobilità urbana, la Piazza telematica, la piattaforma *Jobsoul*, il Museo Storico della Didattica

Nel 2011 Roma Tre ha avviato una attività innovativa nel campo dell'editoria accademica: la *Roma TrE-Press*. All'origine dell'iniziativa c'è l'analisi del processo di diffusione dei prodotti scientifici nella comunità accademica mondiale: le riviste specializzate e le collane di monografie sono ormai nelle mani di pochi grandissimi editori multinazionali, che realizzano enormi profitti venendo i risultati delle ricerche svolte da ricercatori inquadrati in strutture pubbliche. Creare una E-Press universitaria significa lanciare un segnale forte di inversione di questa tendenza. Il gruppo di lavoro composto di docenti, informatici, grafici offre opportunità di formazione ai giovani stagisti che imparano come impaginare e come distribuire riviste e libri via web. L'accesso alle pubblicazioni è gratuito per tutti.

Un altro significativo impegno editoriale è quello *Roma Tre News*, il magazine che assume, al contempo, da molti anni carattere informativo sulla vita di Ateneo, insieme a "speciali" tematici.

Se si considerano gli Indicatori di *sostenibilità ambientale* per le università e, in particolare, gli indicatori riferibili ad attività rivolte a «soggetti e gruppi sociali ulteriori rispetto a quelli consolidati», si possono individuare alcune corrispondenze con gli attuali Indicatori previsti per la valutazione della Terza Missione. Potrebbero rientrare, quindi, in questa serie alcuni indicatori per valutare le attività che le Università promuovono per comunicare e condividere con il pubblico gli obiettivi di tutela ambientale, al fine di aumentare il benessere della comunità.

L'Università ritiene prioritario contribuire anche ad una mobilità urbana sostenibile. Oltre a numerosi progetti al riguardo, da due anni aderisce al Coordinamento Nazionale dei *Mobility Manager* Università e Ricerca, in via di espansione. L'organizzazione è nata per confrontarsi sulle tematiche inerenti la mobilità sostenibile, condividere buone pratiche e costruire progetti ed iniziative comuni. Il Coordinamento, inoltre, intende porsi come soggetto istituzionale in grado di dialogare

e confrontarsi con le altre istituzioni del settore. Da marzo 2015 il Coordinatore Nazionale è il *Mobility Manager* di Ateneo.

La *Piazza Telematica* consta di 205 postazioni. L'intero parco macchine è di ultima generazione (la sostituzione è avvenuta nell'estate del 2014) e svolge un ruolo anche nelle iniziative su specifici incarichi da parte della Regione Lazio e del MIUR.

Un'altra importante iniziativa di Terza Missione riguarda la *piattaforma Jobsoul per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro*. Il progetto, finanziato dalla Regione Lazio in partenariato con Sapienza Università di Roma e IRFI - Istituto di Formazione della Camera di Commercio, ha conseguito i seguenti obiettivi: favorire il *matching* tra domanda e offerta di lavoro (ad oggi sono presenti oltre 140.000 utenti, 10.000 aziende registrate per opportunità di lavoro e tirocinio); implementare i servizi di orientamento e di placement attraverso una maggiore integrazione dei servizi universitari con i servizi pubblici per l'impiego (CPI); sviluppare azioni di informazione e promozione della Rete Regionale SOUL (Sistema Orientamento Università Lavoro) a supporto delle politiche attive per il lavoro.

Nella attività di Terza missione rientra Il Museo Storico della Didattica Mauro Laeng, la più antica realtà museale italiana relativa alla storia della scuola e alla storia sociale dell'educazione, ha sede presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre. Il patrimonio del Museo Storico della Didattica è costituito da tre filoni principali: una consistente parte libraria, un settore archivistico ed, infine, una sezione oggettistica ed iconografica. Di grande rilievo l'Archivio Giuseppe Lombardo Radice e l'Archivio dell'Ente scuole per i contadini dell'Agro romano, che raccoglie importanti testimonianze relative all'attività di diffusione dell'alfabetizzazione e di lotta contro la malaria avviata nel primo Novecento da Sibilla Aleramo, Angelo Celli, Giovanni Cena, Duilio Cambellotti e Alessandro Marcucci. Questa documentazione è arricchita da un vasto patrimonio fotografico e da una consistente parte libraria sull'attività igienica, pedagogica e didattica nell'Agro romano e pontino.

6. Immigrazione e integrazione linguistico/culturale

Purtroppo, il riconoscimento dei diritti umani non si traduce in un'automatica accessibilità da parte dello straniero a beni e standard di tutela, ma può affermarsi solo tramite un percorso di integrazione per fra stranieri e cittadini. Tale multiforme percorso riguarda oggi quattro milioni e mezzo di stranieri regolarmente presenti sul territorio italiano (di cui circa 300 mila a Roma) che hanno status diversi immigrati economici

neo-entranti, lungo soggiornanti, rifugiati, beneficiari di protezione sussidiaria) ma sono privi della cittadinanza italiana. Tutte queste persone devono confrontarsi quotidianamente con le questioni dell'integrazione nella società e nell'ordinamento dello Stato italiano. Roma Tre, tramite le cliniche legali del Dipartimento di Giurisprudenza, provvede a un servizio di assistenza. Le criticità si rivelano non solo nell'accesso al mercato del lavoro, ma in generale nell'accesso ai servizi pubblici (accesso all'istruzione, all'alloggio sociale, alle cure mediche). Per una vera integrazione appaiono prioritari la conoscenza della diversità culturale degli altri, la lotta alla discriminazione e le garanzie sostanziali e processuali dei diritti.

Il Centro linguistico di Ateneo (CLA) organizza da anni corsi di italiano L2 oltre che per gli studenti Erasmus, per studenti stranieri afferenti a progetti specifici. Come ente certificatore, Roma Tre partecipa al tavolo del Ministero degli esteri per la diffusione della lingua italiana nel mondo (ad es. in occasione degli Stati Generali della Lingua italiana organizzati dal Ministero). Il livello linguistico di conoscenza ritenuto adeguato consente di comprendere frasi ed espressioni di uso frequente in ambiti correnti, secondo il Quadro comune di riferimento europeo del Consiglio d'Europa.

La certificazione ha importanza anche per l'integrazione, in quanto accerta il livello A2 di competenza della lingua italiana richiesto per l'ottenimento del permesso di soggiorno. Infatti, occorre sottolineare che il rilascio del permesso di soggiorno (lungo-soggiornanti) è subordinato al superamento di un test linguistico. Questo obbligo è stato esteso anche a tutti gli immigrati appena arrivati nel nostro Paese. A partire dal 2012, questi ultimi devono dimostrare di aver acquisito conoscenza della lingua italiana e di educazione civica per adempiere all'Accordo biennale di integrazione firmato al momento dell'ingresso per conservare il permesso di soggiorno.

Il nostro Ateneo è impegnato anche nella realizzazione del progetto "PRILS - Piano regionale di integrazione linguistica e sociale degli stranieri nel Lazio" gestito dal CAFIS (Centro di Ateneo per la Formazione e lo sviluppo professionale degli Insegnanti della Scuola secondaria, in collaborazione con i Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze della Formazione e CLA). Il progetto ha lo scopo di favorire la "formazione dei formatori" attraverso lo sviluppo di specifiche competenze (*Capacity building*) a favore dei docenti dei Centri Territoriali Permanenti (CTP) e ai mediatori culturali, che costituiscono la "frontiera operativa" in vari ambiti (sportelli dell'immigrazione, questure, ospedali, ecc). Nell'ambito del progetto, l'Università Roma Tre è

chiamata a rafforzare le competenze mediante corsi di formazione e aggiornamento nelle materie di linguistica, scienza dell'educazione e diritto . Il progetto coinvolge un ampio partenariato, comprendente la Regione Lazio, il MIUR, l'Ufficio Scolastico, l'Agenzia per lo Sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche (ASAP).

7. Summer Schools

Un ultimo livello che merita di essere segnalato è quello delle Summer Schools. Si può citare ad esempio il progetto Nuclear Proliferation International History Project, una scuola estiva in lingua inglese, presso la sede di Allumiere. Il corso si basa su un finanziamento quinquennale della Fondazione Carnegie di New York, attivato nel 2011. La proliferazione delle armi nucleari è una delle questioni più importanti dei nostri tempi. Il network internazionale co-diretto dal Prof. Nuti organizza da 4 anni, ai *graduate students* (laurea magistrale o dottorato) Roma Tre e di diverse nazionalità - l'opportunità di analizzare la questione nucleare, attraverso lezioni frontali e seminariali in lingua inglese, dibattiti, lavori di gruppo, proiezione di film e l'elaborazione di una tesina finale, sempre in inglese

L'organizzazione del corso presso la sede "Il Faggeto" di Allumiere consente all'Università Roma Tre di ricoprire un ruolo di primo piano all'interno del progetto NPIHP, di creare una rete di contatti internazionali che possano agevolare lo scambio di studiosi.

8. Prospettive di sviluppo della Terza Missione a Roma Tre

8.1 BILANCIO SOCIALE - Il Bilancio Sociale non è un documento obbligatorio né per le università né per le altre aziende pubbliche o private. Esso rappresenta un documento di rendicontazione e condivisione dei risultati raggiunti da una azienda o istituzione con finalità sociali al termine di un determinato periodo di attività; al tempo stesso, esso illustra le priorità e le scelte compiute dall'ente in questione, tenendo conto delle esigenze dei propri attori di riferimento.

Lo scopo è di integrare e, quindi, progressivamente affiancare il bilancio di esercizio, che risponde alle fondamentali esigenze di carattere amministrativo, legale e tradizionale. La complessità degli elementi considerati al suo interno deve poter rispondere all'esigenza di costruire un profilo dell'Ateneo condiviso e, soprattutto, basato su una globalità di elementi non soltanto economici. Esso, perciò, non deve risolversi in un esercizio di comunicazione per far conoscere alla comunità sociale la propria efficienza ed efficacia; deve, invece,

essere di ausilio per rendere il conto (ovvero rendicontare) alla comunità sociale di ciò che realmente l'Ateneo ha fatto in un certo periodo (nell'anno di attività operativa) in coerenza con le proprie scelte strategiche, in campo economico, sociale, educativo, ambientale, culturale e scientifico, affinché tutti abbiano percezione del loro ruolo e del contributo che essi stessi danno allo sviluppo in senso lato dell'Ateneo.

L'obiettivo cui, perciò, tende il Bilancio Sociale Roma Tre è quello di comporre nella sua complessità l'insieme delle informazioni descrittive dello stato attuale dell'Ateneo partendo dalle motivazioni alla base delle scelte strategiche per illustrare, infine, le potenziali ricadute e i benefici che quelle stesse scelte hanno apportato ai singoli attori – stakeholder– in termini di sostenibilità.

8.2 SOSTENIBILITÀ - La sostenibilità è uno degli impegni prioritari (ancora in parte futuri) dell'Ateneo, sia nella sua gestione, sia nelle attività didattiche e di ricerca.

A livello tecnico, sono state avviate dall'ufficio dell'Energy Manager e dalle Aree interessate, le prime iniziative per la riduzione dei consumi energetici attraverso:

- un sistema di telegestione degli impianti per la climatizzazione invernale;
- un monitoraggio dei consumi elettrici orari;
- la realizzazione della piattaforma CO2 misura per il monitoraggio e la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni CO2 di alcuni edifici dell'Ateneo;
- l'installazione di un impianto fotovoltaico e geotermico nel nuovo edificio della Vasca Navale;
- il progetto di una stazione fotovoltaica di ricarica per auto elettriche.

A livello di Ateneo, si possono citare numerose ricerche che coinvolgono diversi Dipartimenti:

- Progetto COLD-ENERGY Risparmio energetico: l'applicazione della tecnologia del turbocompressore agli impianti frigoriferi commerciali e industriali (prof. Cerri, Dipartimento di Ingegneria)
- Casa SolarDecathlon (coord. prof. Tonelli, Dipartimento di Architettura).

8.3 PIAZZA TELEMATICA - Per quanto riguarda il prossimo futuro è previsto, a breve scadenza, un impegno diretto e organico sul fronte della Terza Missione dell'università: sono in cantiere due progetti cui è affidato il compito di riprendere, affinare e sviluppare questo tipo di impegno, centrato più sulla sollecitazione e la condivisione di pratiche che non sulla trasmissione unidirezionale di saperi.

Il primo progetto, titolato Formazione aperta. Competenze e abilità per

adulti, verrà sottoposto a giorni alla Fondazione Telecom per un finanziamento e prevede come obiettivo prioritario l'impegno a far acquisire competenze operative di base, intermedie e avanzate nell'uso di tecnologie digitali e di rete; si rivolge espressamente ad adulti, segnatamente in situazione di mobilità lavorativa e fa leva sulle competenze di cui è espressione il Laboratorio di Tecnologie Audiovisive (<http://LTAonline.wordpress.com>).

Il secondo, intitolato *Semplicemente rete*, lo si sta mettendo a punto con il concorso di organizzazioni sindacali. È destinato ad anziani fuori del processo produttivo e, diversamente dal precedente, di cui comunque mantiene l'impianto e l'obiettivo generale, si limita alla introduzione delle competenze operative di base, coincidenti con gli elementi essenziali e costitutivi di una adeguata e consapevole cittadinanza digitale. Va aggiunto che in tutti e due i progetti all'impegno in Piazza Telematica è previsto che si affianchino attività formative online, in spazi dedicati e opportunamente predisposti per i particolari tipi di utenza, e con adeguato e ben calibrato supporto di animazione e tutoraggio.

Rientrerebbe infine nel novero della Terza Missione la possibilità di sostenere, con specifici interventi formativi, il compito che i docenti scolastici sono oggi chiamati a fronteggiare, nel rapporto che si viene a determinare fra innovazione didattica, uso della tecnologia e revisione dei contenuti della formazione. La Piazza Telematica intende svolgere un ruolo positivo e importante nel settore, proponendosi come spazio per l'attuazione di corsi intensivi di breve durata destinati all'aggiornamento professionale.